

A Sant'Ambrogio un «esempio di riparazione e giustizia efficace»

Nasce da una convenzione con la Casa circondariale di Cremona l'iniziativa di accoglienza e di servizio di pubblica utilità che ha visto coinvolti la parrocchia di Sant'Ambrogio, a Cremona, e un detenuto del carcere cremonese.

Dopo mesi di "studio", è stato individuato e accolto in parrocchia un detenuto che ha prestato, con molta disponibilità, il proprio servizio, fino al mese di luglio, per piccoli interventi e lavori di manutenzione in parrocchia.

«La comunità è stata informata e coinvolta nel riconoscimento della presenza – ha raccontato il parroco di Sant'Ambrogio, don Paolo Arienti –, un volontario l'ha affiancato e ne abbiamo parlato anche al Grest, nella settimana dedicata al viaggio di Dante in Purgatorio come esempio di riparazione e giustizia efficace».

Un'iniziativa che si è dunque inserita nel contesto del Grest, dando anche continuità al tema del cammino, scelto per l'edizione 2024.

Un progetto realizzato con la collaborazione e il costante contatto con la Casa circondariale, grazie alla mediazione del cappellano, don Roberto Musa.

«Un esperimento ben riuscito che ha dato un po' di luce – ha aggiunto don Arienti –. E che intendiamo ripetere alla ripresa dell'anno pastorale». E ha concluso: «Sarebbe bello parlarne: c'è buona prassi di collaborazione sul territorio e di occasioni di speranza nella concretezza del tessuto di una comunità. Diversi adulti lo hanno incrociato... e i più giovani hanno sentito la sua storia».

Apg23: "Rieduchiamo i carcerati curando le ferite e attraverso il servizio ai più deboli"